

Per il disastro della spedizione polare antartica del capitano Scott.

CANEPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANEPA. Onorevole Presidente, credo di interpretare i sentimenti di tutta l'Assemblea, pregandola di esprimere al presidente della Camera dei Comuni le condoglianze nostre per la morte del capitano Scott e dei suoi valorosi compagni, che, tornando dalla spedizione perigliosa al Polo Sud, sono morti di fame e di freddo. Procombendo nel deserto de' ghiacci per una causa disinteressata, scientifica, per un purissimo ideale, essi hanno ancora una volta testimoniato la nobiltà del genere umano.

All'Inghilterra, patria dello Scott, vada il commosso e reverente saluto dell'Italia, patria del Cagni. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Canepa, comunicherò la sua proposta all'onorevole ministro degli esteri, pregandolo di farsi interprete dei nostri sentimenti per il lutto che colpisce la Nazione inglese e la scienza; perchè la Camera dei Comuni, per consuetudine, non suole avere rapporti diretti con gli altri Parlamenti. (*Approvazioni*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. La Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva, eseguite nella seconda quindicina di gennaio scorso.

Sarà stampato, distribuito e inviato alla Giunta permanente.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Berlingieri, « per conoscere se e come intenda provvedere per il regolare funzionamento degli uffici nella regia prefettura di Cosenza, dove il lavoro è reso gravoso per l'attuazione delle nuove leggi sulla Calabria ed al contrario non è mai completo il necessario personale, per giunta distratto da altre occupazioni, come dall'ordine del giorno approvato da quel Consiglio provinciale nella seduta del 13 dicembre 1912 ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il personale della prefettura di Cosenza è in numero superiore a quello fissato dalla pianta.

« Invero, questa assegna alla prefettura di Cosenza: 3 consiglieri; 7 consiglieri aggiunti, 9 impiegati di ragioneria e 6 impiegati d'ordine; mentre invece si trovano colà 4 consiglieri, 7 consiglieri aggiunti, 9 impiegati di ragioneria e 7 impiegati d'ordine.

« Vi si trovano dunque in più un consigliere e un applicato.

« Inoltre, si deve osservare che mentre non si sostituiscono, per regola generale, i funzionari che sono assenti dall'ufficio per aspettativa, per la prefettura di Cosenza si è fatta un'eccezione, in quanto che è stato colà sostituito un consigliere aggiunto che è appunto in tale posizione.

« Per altro deve riconoscersi che il viceprefetto, essendo regio Commissario presso il comune capoluogo, non può prestare l'opera sua presso la prefettura. Ma tale momentanea deficienza è compensata dal fatto che trovasi più che al completo il restante personale di prima categoria. Ove poi la missione del detto funzionario dovesse più a lungo protrarsi, il Ministero non sarebbe alieno dallo esaminare la possibilità di assegnare temporaneamente alla prefettura di Cosenza un viceprefetto in soprannumero.

Il sottosegretario di Stato

« FALCIONI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno è degli onorevoli Gallenga e Montù, al ministro dell'interno, « per sapere con quali provvedimenti intenda di sollecitare dalla maggior parte dei comuni, tuttavia incuranti d'una precisa disposizione di legge, la compilazione ed esecuzione del regolamento speciale per lo stato degli impiegati e salariati, stabilito dagli articoli 91 e seguenti e 239 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Gallenga sa come, pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, il ministro onorevole Giolitti, con varie circolari, abbia sollecitato i comuni, per tramite dei prefetti, perchè coordinassero i regolamenti sullo stato dei loro impiegati e salariati con quelle norme che erano state dettate molto opportunamente, come l'onorevole Gallenga stesso riconosce, nel regola-